

## A proposito di Siria

**L'** Agenzia d'informazioni curda K.N.N., i siti internet *Efrin.net*, *Amude.net*. documentano anche con foto la sommossa curda in molte città siriane (Damasco, Aleppo, ecc.) successiva ai fatti del 12 marzo '04 nonché la durissima repressione ordinata ed eseguita dall'autorità statale ricorrendo anche all'uso delle armi da fuoco e ad arresti di massa.

Il 12 marzo, nella città curda di Kamishli, in Siria, erano scoppiati gravi disordini a causa di una pesante provocazione orchestrata da gruppi arabi, variamente armati, contro i molti residenti curdi che assistevano a una partita di calcio fra la squadra della menzionata città ed una squadra arabo-siriana. Tali disordini sono costati ai residenti curdi 22 morti e molti feriti. Di fronte alle estese proteste diffuse in molte città siriane l'autorità statale ha ordinato ed eseguito numerosi arresti di studenti, operai, professionisti, donne, persino bambini e vecchi, nell'ordine d'alcune migliaia. Molti studenti fermati sono stati espulsi dalle università siriane.

La repressione tende chiaramente a soffocare le note richieste di parificazione culturale, socio-economica, politica da molto tempo avanzate ed ignorate dal regime siriano alla stessa stregua dei governanti degli altri Stati dove storicamente vivono i curdi (Turchia, Iran) con l'eccezione oggi dell'Iraq del dopo Saddam Hussein.

Tali vicende, ignorate dai mass-media occidentali, hanno provocato manifestazioni anche in Europa, in molte città, ed in Italia (Roma, Milano) promosse dalle comunità curdo-siriane. A seguito di queste vicende, in una recentissima intervista alla televisione Al Jazira, il presidente siriano Bashar Al Assad avrebbe dichiarato l'esistenza di una importante nazione curda in Siria e riconosciuto che molti curdi sono privi della cittadinanza siriana dal 1962, impegnandosi a riparare in tal senso. Questa dichiara-

zione è certamente significativa poiché è la prima.

Non è il caso che i parlamentari italiani delle competenti commissioni del Parlamento nazionale ed europeo promuovano un'iniziativa diplomatica del Governo italiano e della Commissione europea per incoraggiare un sostanziale riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle minoranze etniche in Siria? (Carlo Boldrini – Ravenna)

## Vittorio Gozzer primo ad entrare in Roma liberata

**C**aro Direttore, nel numero 4-5 datato 28 maggio 2004 a pagina 10-11-12 è riportato, non completo, quanto Vittorio Gozzer scrisse nel lontano 1984 sulla liberazione di Roma. Gozzer dopo esser stato partigiano sui Monti Lepini fu di guida al secondo battaglione della Brigata conosciuta col nome di "Diavoli Neri", composto da americani e canadesi e comandato dal maggiore canadese Waters; il reparto fu il primo ad entrare in Roma per Porta Maggiore e Gozzer, ufficiale italiano, fu assolutamente il primo ad avanzare precedendo il maggiore. Non capisco perché nella didascalia della foto che si trova a pag. 11 si scriva: "È l'alba del 4 giugno: sulla via Casilina gli uomini dell'88ª Divisione USA (chiamata "Diavoli Neri") penetrano in città. La pattuglia di testa è comandata dal maggiore Edward Thomas".

Orbene i "Diavoli Neri" non erano l'88ª Divisione americana bensì una Brigata speciale di americani e canadesi, come detto, e non era il maggiore Thomas ad entrare per primo col suo reparto – il primo battaglione – ma il maggiore Waters con Vittorio Gozzer.

Sarei lieto se nel prossimo numero di *Patria*, in memoria dell'indimenticabile Vittorio Gozzer – che il 3 giugno è stato commemorato ad

Artena dove è stata scoperta una lapide – la vicenda fosse ricordata nella sua esattezza storica. (Giorgio Granzotto – Presidente ANPI Belluno)

## Una rettifica

**C**aro Direttore, ti scrivo per ringraziare te e Avio Clementi per la recensione al mio libro sui fratelli Cervi che è apparsa sul n. 4-5 di *Patria*.

Mi permetto solo di segnalare una inesattezza, certamente involontaria, che riguarda lo scrittore Giovanni Arpino, il quale non ha, purtroppo, potuto collaborare alla stesura del mio libro, perché deceduto nel 1987, mentre a detta stesura ho lavorato da solo nel mese di novembre scorso per poi consegnare il lavoro alla tipografia i primi giorni del dicembre 2003.

Purtroppo, nemmeno in passato io ebbi modo di conoscere Giovanni Arpino. È possibile essere tratti in inganno dal come si presenta la seconda parte del saluto del Prof. Gian Carlo Corada, Presidente della Provincia di Cremona, al quale rivolsi l'invito a scrivere, se voleva, una breve prefazione al libro. L'invito venne accolto e mi fu chiesto, dal suo segretario, se sarebbe stato da me gradito, unire alla prefazione, come si deduce anche dalle ultime cinque righe della stessa, il bel racconto di Giovanni Arpino. Io accettai con piacere, stante il fatto che, non avendolo citato nel testo, veniva in tal modo a colmare una lacuna.

Mi scuso per il disturbo che, con la presente, reco a Te e a Clementi distogliendovi dal Vostro lavoro, ma pensavo sinceramente che sarebbe stata opportuna la pubblicazione di una breve rettifica.

Ringrazio ambedue per l'accoglienza e Vi prego di accettare i miei più cordiali saluti. (Leonardo Podio – Presidente Sezione ANPI Crema e Cremasco)